



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI ANCONA
www.caiancona.org



04 ottobre 2026



Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga *Valle Castellana e il Piantone di Nardò*

Intersezionale CAI Fermo



Una lunga pedalata nel cuore dei **Monti della Laga**, quando l'autunno tinge i boschi di sfumature d'arancio e rosso intenso. Partendo dal borgo di **Valle Castellana**, il percorso risale tra boschi e radure fino a raggiungere la splendida cornice del **Ceppo**. Da qui, il percorso si fa più panoramico mentre ci addentriamo verso la suggestiva conca del **Lago dell'Orso**, un punto di passaggio unico che regala viste mozzafiato sulla catena del Gran Sasso.

La discesa verso **Morrice** ci riserva un incontro speciale: il passaggio accanto al **Piantone di Nardò**, un maestoso castagno millenario che custodisce da secoli la storia di questi boschi.

Da **Valle Castellana (634 mt – punto acqua)**, in prossimità del cimitero, si prende la ripida salita sterrata che conduce all'abitato di **Fornisco (747 mt)**.

Da qui si prosegue su asfalto, fino all'incrocio di **Sella Ciarelli (1.000 mt)**, dove si prende il **sentiero 328** che con vari tratti tecnici, alcuni da fare a spinta, conduce alla nota località del **Ceppo (1.330 mt – punto acqua)**. Si prosegue quindi sulla panoramica sterrata (**segnavia n.334**) che sale prima al bivio per gli **Jacci di Verre (1.798 mt)** e quindi al **rifugio Lago dell'Orso**, da dove ha inizio la discesa che, a tratti scorrevole, a tratti più tecnica, attraversando bellissime faggete, riporta a Ceppo.

Si prosegue, quindi, seguendo le indicazioni per il **Sentiero Italia** verso il **Monte La Morra (1.377 mt)** da dove inizia la discesa che, senza particolari difficoltà tecniche scende a **Morrice (1.404 mt – punto acqua)**, non prima, però di aver fatto una sosta per ammirare il secolare **Piantone di Nardò**.

Da Morrice si rientra su asfalto al punto di partenza.



DISLIVELLO: 1.480 mt circa; DISTANZA: 40 Km

DURATA: 5 ore circa, soste escluse;

DIFFICOLTÀ: MC+ / BC

(Legenda capacità tecnica: **TC** turistica; **MC**: media; **BC** buona; **OC** ottima; la presenza del + indica brevi tratti, comunque superabili a piedi, con pendenza molto elevata. Un percorso siglato **BC / OC** richiede capacità tecnica **buona** in **salita** ed **ottima** in discesa. Per ulteriori dettagli visitare l'apposita sezione su www.caiancona.org

ATTREZZATURA PERSONALE OBBLIGATORIA:

Casco, pompa, camera d'aria di scorta (anche per pneumatici tubeless). Consigliati guanti ed occhiali.

Itinerario per MTB, e-MTB.

RITROVO: ore 8.30  **Valle Castellana (Te),** [parcheggio via C. Colombo](#)

ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONE:

CAI Ancona: ASC Matteo Braccacini ()

347 4923840

 mattbra@libero.it;

CAI Fermo: AC Leonardo Offidani

ISCRIZIONI: da effettuarsi contattando l'accompagnatore, entro venerdì 02/10/2026

Escursione riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento 2026. I non soci possono partecipare effettuando, all'atto dell'iscrizione, il versamento di € 12,95/giorno per l'attivazione delle assicurazioni RCT, infortuni e Soccorso Alpino.

I luoghi che visiteremo

Il **Piantone di Nardò** (in dialetto locale "lù Piantó de Nardò"), è un celebre castagno secolare, sito nella frazione di Morrice, comune di Valle Castellana, ed è considerato il castagno più grande della Penisola italiana (isole escluse).

Presenta delle dimensioni record: una circonferenza del tronco di oltre 14 metri (con misurazioni che raggiungono i 17 metri in prossimità della base) e un'altezza di circa 14,20 metri, mentre ha un'età stimata compresa tra i 500 e i 700 anni.

Il nome deriva da Bernardo (in dialetto localmente abbreviato in "Nardò"), l'antico proprietario del terreno in cui si trova l'albero.

Il tronco presenta una cavità interna molto ampia, e l'albero continua tuttora a produrre i tradizionali marroni di Valle Castellana



Sella Ciarelli è un valico di montagna situato a circa 1.280 metri d'altezza nei Monti della Laga, tra i comuni abruzzesi di Rocca Santa Maria e Valle Castellana, e rappresenta uno dei luoghi simbolo della Resistenza italiana in Abruzzo.



La sua rilevanza storica è legata principalmente all'Eccidio avvenuto il 26 settembre 1943, in cui a seguito delle tensioni e delle operazioni militari nell'area, le forze di occupazione tedesche compirono un'azione di rappresaglia che culminò nella fucilazione di quattro militari italiani nei pressi del valico: tre Carabinieri della stazione di Pascellata, il brigadiere Leonida Barducci e i carabinieri Settimio Anecchini e Angelo Cianciosi, ed il sergente degli

alpini Donato Renzi.

Jacci di Verre (chiamati anche *Jacci di Berre*) è una località montana situata nel territorio di Valle Castellana, celebre per la sua atmosfera fiabesca e per la presenza dei caratteristici **faggi torti**.

Il termine deriva dal dialetto teramano e abruzzese, lo "jaccio" (o *stazzo*) indica il luogo recintato in alta quota dove i pastori radunavano e facevano sostare le greggi durante i mesi della transumanza estiva.

La fama di Jacci di Verre è legata soprattutto a una sezione della sua faggeta caratterizzata da alberi dalle forme estremamente contorte, dovute al peso della neve e alle valanghe che, per decenni e secoli, hanno piegato i giovani fusti lungo i pendii scoscesi, costringendo gli alberi ad adattarsi per poi riprendere la crescita verso l'alto.

